

## Le magiche poltrone che cambiano le teste!

I cittadini di Chiesanuova hanno indirizzato alle competenti Autorità Istituzionali e alle segreterie di tutti i partiti politici la loro sdegnata protesta, che pubblichiamo integralmente a pagina 3, verso un progetto industriale esageratamente invasivo, deturpante dell'ambiente e del panorama del loro collinare Castello.

**"Cambiare qualcosa per non cambiare niente"**, questa è la gattopardiana filosofia del nuovo Governo il quale, nonostante le buone dichiarazioni di politica ambientale e di salvaguardia del territorio contenute nel Programma di Governo, adotta gli stessi metodi della precedente compagine **"straordinaria"**, giustificando il tutto con uno pseudo-diritto della o delle aziende ad un **"allargamento territoriale"** che non ha ragione di essere quando in gioco c'è la vivibilità di un'intera zona e, probabilmente, la salute stessa delle persone.

Chissà perché nel nostro Paese sono tutti bravi quando sono all'opposizione, mentre quando vanno al governo non si riesce mai a vedere neppure l'ombra di un piccolo miglioramento per ciò che concerne la gestione del territorio.

Ma cosa avranno mai le **poltrone del potere** che, anche se cambiano le chiappe di chi le occupa, riescono a livellare sempre così velocemente teste e pensieri?

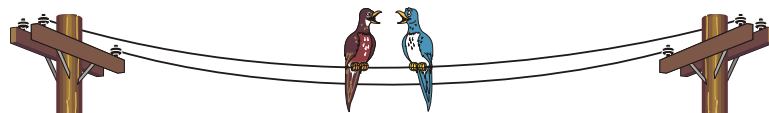
Che delusione questi governanti che vanno dicendo che **"di verde c'è n'è ancora tanto"**, computando nei parchi e nelle zone verdi fruibili dai cittadini anche le rupi del Monte, i calanchi, il verde agricolo e, perché no?, persino le aiuole del prezzemolo!

I giorni passano, le promesse non si mantengono, il saccheggio del territorio continua (e le speculazioni pure), i Referendum (come al solito!) vengono fermati, il malcontento e le antenne per la telefonia aumentano..... mi sa tanto che faremmo bene a cominciare a pensare a chi dare il nostro voto la prossima volta, tanto in fatto di compagini governative **"questa o quella per me pari sono"**.

Marino Cardinali

## Lembi di tempo raccolti per strada

I "Lembi di tempo", come l'Autore titola questa serie di scritti, si riferiscono ad esperienze reali, personalmente vissute diversi anni or sono, durante i suoi lunghi viaggi di lavoro. Sono emozioni, messaggi intuitivi, sensazioni tristi o gioiose che percepiva forti e penetranti quando arrivava in luoghi in cui la bellezza della natura era dominante e quando persone e cose erano sensibilmente diverse dall'abituale quotidiano.



### IL DONO (a Daniela)

È solo pace quel viso  
di bimba che dorme.  
Se una goccia di latte brilla  
ancora sul mento, un sorriso soltanto  
è rimasto sul seno.  
Chino e silente un altro volto,  
che nulla può dire che già non sia detto,  
come l'essenza del fiore  
che non sai spiegare.  
Il mare è sommerso da una  
goccia d'amore, tante domande,  
qualche risposta  
per tanta gioia nel cuore.  
Guardo i tuoi occhi senza  
confini, scanso le immagini  
impolverate dal tempo, fino a  
raccogliere il medesimo volto,  
il medesimo seno.

Guido Berti

Termoli – Marzo 1984

## Costruire è tutto un guadagnare!

Ormai si vedono più gru che alberi, si costruisce dappertutto. Tutti investono nell'edilizia, non ci sono più prime case, ma seconde e terze, e forse anche quarte e quinte. Anche capannoni industriali e uffici sono vuoti ma se ne costruiscono di continuo. Non c'è più nessuno che costruisce per bisogno, per abitare o per lavorare, ma per vendere, affittare, speculare, fare guadagni più o meno leciti coperti anche dall'anonimato delle società immobiliari. Il territorio è pieno di uffici e negozi vuoti e di case nuove disabitate. C'è un virus da cemento in giro che non si riesce a debellare e finora nessun Governo ha pensato ad una vaccinazione di massa. Questo cemento non necessario distrugge tutto e non produce niente. Quanti uffici, appartamenti, edifici vuoti ci sono in giro? Quanti ce ne sono in costruzione e quanti ancora possibili con quel che resta del Piano Regolatore Generale? L'edilizia rende, il mattone è sicuro, ma il territorio è massacrato per sempre. Tutte queste risorse potevano essere destinate alla ristrutturazione dell'esistente, alla trasformazione delle piazze, al recupero dei centri storici e dei vecchi edifici, alla realizzazione di parchi e giardini pubblici, nell'edilizia pubblica, allo studio e prevenzione del dissesto idrogeologico, ad una diversa mobilità urbana, alla costruzione di marciapiedi e piste ciclabili, alla sistemazione della rete fognaria, al recupero della risorsa acqua, ecc. Si dice che il nuovo P.R.G. frenerà questa cementificazione selvaggia e incontrollata e tenderà al recupero dell'edilizia esistente. Siccome l'esistente di domani sono le case vuote che si costruiscono oggi mi vedo già le facce rotonde e sorridenti degli speculatori e degli incappucciati delle società anonime immobiliari. Me li vedo sfregarsi le mani e ridere sotto i baffi tanto, comunque vada, per loro sarà tutto grasso che cola!

(Raniero Forcellini)